

HEALTH

online

IL PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLA SANITÀ INTEGRATIVA



Health Italia: innovazione per una crescita sostenibile

> SALUTE

Servizi logopedici, domanda in crescita

> SOCIALE

Diritti delle persone con disabilità, CBM Italia promuove una versione commentata della Convenzione del 2006

> FOCUS

Il futuro della sanità integrativa e la nuova normativa sulla mutualità

> PARLIAMO DI...

Dal lido per persone con disabilità al G7 di Assisi sull'inclusione



PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE SULLA SANITÀ INTEGRATIVA

Anno XI - Novembre/Dicembre 2024 - N°64

DIRETTORE RESPONSABILE
Nicoletta Mele

DIRETTORE EDITORIALE
Ing. Roberto Anzanello

COORDINAMENTO GENERALE
Health Italia

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Nicoletta Mele
Filippo D'Alfonso
Alessia Elem
Alessandro Notarnicola

DIREZIONE E PROPRIETÀ
Health Italia SpA
Via di Santa Cornelia, 9
00060 - Formello (RM)
www.healthitalia.it

ISCRITTO PRESSO IL REGISTRO STAMPA DEL TRIBUNALE DI TIVOLI

n. 2/2016 - diffusione telematica
n.3/2016 - diffusione cartacea
9 maggio 2016

IMMAGINI
© AdobeStock
Pexels
Pixabay

Scarica Health Online in versione digitale su www.healthonline.it

Per info e contatti:
mkt@healthonline.it

© 2024 Health Italia S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo senza permesso scritto del direttore editoriale.
Articoli, notizie e recensioni firmati o siglati esprimono soltanto l'opinione dell'autore e comportano
di conseguenza esclusivamente la sua responsabilità diretta.

SOMMARIO

EDITORIALE

- 04 Sanità e trend
a cura di Roberto Anzanello

ATTUALITÀ

- 06 Anno nuovo, obiettivi nuovi. Come pianificare un 2025 all'insegna del benessere
di Nicoletta Mele

SALUTE

- 08 Servizi logopedici, domanda in crescita
di Alessandro Notarnicola

- 12 Inquinamento atmosferico e impatto sulla salute
di Alessia Elem

IN EVIDENZA

- 14 Health Italia: innovazione per una crescita sostenibile
di Nicoletta Mele

PARLIAMO DI...

- 18 Dal lido per persone con disabilità al G7 di Assisi sull'inclusione
di Alessandro Notarnicola

WELFARE

- 22 Welfare aziendale e innovazione: il modello Hiwelfare di Health Italia
a cura della Redazione

FOCUS

- 24 Il futuro della sanità integrativa e la nuova normativa sulla mutualità
di Nicoletta Mele

SOCIALE

- 28 Diritti delle persone con disabilità, CBM Italia promuove una versione commentata della Convenzione del 2006
di Alessandro Notarnicola

- 30 La Banca delle Visite, Humans, Sport e Pet: donare una visita per migliorare una vita
a cura della Redazione

PAROLA ALL'ESPERTO

- 36 Interazioni farmacologiche ed alimentari nel paziente anziano politrattato
di Filippo D'Alfonso

SANITÀ E TREND

Siamo tutti ben consapevoli che la pandemia da Covid-19 ha modificato alcuni aspetti della vita del pianeta, sia in termini di aspettative che in termini di sensibilità, tanto che molto spesso si sente dire che c'era un mondo prima del Covid e c'è né uno diverso dopo.

Essendoci trovati davanti ad una “tempesta sanitaria perfetta” sicuramente anche il mondo della sanità è stato soggetto ad una vera e propria rivoluzione che ha spazzato via alcune grandi certezze e creato dubbi, domande, interrogativi.

Sfrondando gli aspetti emotivi e le manipolazioni consapevoli o meno è, però, utile oltre che possibile analizzare razionalmente cosa è emerso per il settore sanitario a seguito dei due anni, il 2020 ed il 2021, complicati e complessi vissuti sotto l'egida di una pandemia mondiale.

Naturalmente è indispensabile filtrare la visione che è emersa da questa nuova ed inaspettata realtà attraverso la lenti dei diritti dei cittadini, in quanto la sanità è una attività fondata su aspetti etici, morali e sociali e misurata con il supporto che fornisce ad ogni cittadino per risolvere i propri problemi medici e non può essere considerato semplicemente un settore economico tradizionale valutato solo su dati economici quali la produttività, i ricavi, gli utili, le dimensioni del business.

Se sintetizziamo quello che è derivato da un periodo difficile che ha condizionato la vita di tutti gli abitanti del pianeta cercando di trarre l'eredità positiva che ogni evento, anche il più negativo, lascia, possiamo sicuramente mettere in evidenza alcuni aspetti prioritari che sono venuti indiscutibilmente a galla.

Il primo aspetto che è emerso è che la Sanità Pubblica, economicamente sostenuta dallo stato, è una attività determinate per il diritto alla salute di ogni cittadino, ma, trattandosi di una voce del bilancio dello stato che, per definizione, non può avere risorse economiche illimitate, è una attività che va gestita in modo professionale, lungimirante e funzionale al proprio obiettivo socio-economico, focalizzando le risorse disponibili sulle fasce deboli della popolazione e per la gestione delle emergenze sanitarie.

Il secondo punto da rilevare è rappresentato dal fatto che la Sanità Integrativa, gestita in una logica di mutualità attraverso gli enti no profit abilitati quali Fondi Sanitari, Società di Mutuo Soccorso e Casse di Assistenza Sanitaria,

a cura di
Roberto Anzanello



Milanese, ho maturato un'esperienza ultra ventennale nel settore assicurativo e finanziario, occupandomi sia dei prodotti che del marketing e dello sviluppo commerciale, fino alla direzione di compagnie assicurative, nazionali ed estere. Nel 2005 sviluppo un progetto di consulenza e strategia aziendale che ha consentito di operare con i maggiori player del settore assicurativo per realizzare piani strategici di sviluppo commerciale. Dal 2009 mi occupo di Sanità Integrativa, assumendo la carica di Presidente ANSI, Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare, e contestualmente di Health Holding Group, importante realtà del settore. Dal 2016 sono presidente di Health Italia, una delle più grandi realtà nel panorama della Sanità Integrativa Italiana e società quotata in Borsa sul mercato Euronext Growth Milan.

è un pilastro fondante di un sistema sanitario evoluto, in quanto garantisce una soluzione sanitaria complementare ai cittadini ed anche in quanto, contestualmente, consente di togliere pressione sia all'organizzazione che alle risorse economiche della Sanità Pubblica.

Il terzo elemento caratterizzante quanto emerso è che la Sanità Privata, gestita con modelli profit, ha un ruolo fondamentale nel garantire servizi e prestazioni sia autonomamente ed anche in supporto alla Sanità Pubblica ed alla Sanità Integrativa, ma sia il sistema delle prestazioni che quello tariffario debbono essere regolamentati per evitare che il cittadino o le organizzazioni pubbliche e integrative debbano dibattersi in una jungla di prestazioni identiche effettuate con modalità differenti e di prezzi estremamente variabili da zona a zona e da struttura a struttura, con un modello incline a favorire le speculazioni.

Un quarto valore indiscutibilmente rilevato dopo la complessa esperienza della pandemia è determinato dall'evidenza che debbano essere almeno due i driver che guidino l'organizzazione, lo sviluppo e la crescita di un Sistema Sanitario 3.0 e precisamente la prossimità a tutti i cittadini dei luoghi ove sia possibile curarsi siano essi i medici di base, i pronto soccorso, le case di comunità o gli ospedali territoriali, nonché l'accessibilità alle cure realizzata sia con l'ausilio di un modello strutturale localmente organizzato sia con il supporto degli strumenti tecnologici.

Un ultimo, ma non ultimo in termini di importanza, fattore, sicuramente il più nuovo, nato dall'esperienza vissuta è rappresentato dalla necessità di sviluppare fortemente i processi tecnologici, principalmente la Telemedicina, quale strumento strategico utile a favorire l'operatività dei tre pilastri del nostro Sistema Sanitario Nazionale (Sanità Pubblica, Sanità Integrativa e Sanità Privata) in una logica di maggiore qualità del servizio ai cittadini attraverso prossimità ed accessibilità, a condizione di comprendere bene che non si devono confondere alcune funzioni telematiche di semplice realizzazione, quali ad esempio la tele visita o la ricetta elettronica o l'appuntamento on line, con la Telemedicina, che è invece una attività articolata da realizzare con piattaforme specifiche e dedicate, complessivamente in grado di garantire tutte le funzionalità necessarie.

Il nostro Paese si è storicamente distinto per la capacità di garantire ai propri cittadini un Sistema Sanitario Nazionale equo, garantito e sostenibile e se non vogliamo perdere, a favore della nostra popolazione, questo vantaggio acquisito e, soprattutto, se vogliamo analizzare le tendenze emerse, traendone alcuni forti insegnamenti, dal periodo critico determinato dalla pandemia, dobbiamo investire in queste direzioni.

In conclusione, dobbiamo rafforzare la Sanità Pubblica con i fondi del PNRR dedicandone le risorse sempre più alle fasce più deboli della popolazione, dobbiamo favorire la Sanità Integrativa ampliandone la complementarietà ed i vantaggi fiscali, dobbiamo regolamentare la Sanità Privata tramite un tariffario sanitario nazionale, investendo significativamente sulla Telemedicina per favorire accessibilità e prossimità per i cittadini in linea con i trend emersi, raggiungendo questi obiettivi indispensabili per costruire il Sistema Sanitario Nazionale del futuro.



ANNO NUOVO, OBIETTIVI NUOVI. COME PIANIFICARE UN 2025 ALL'INSEGNA DEL BENESSERE

di Nicoletta Mele

L'inizio di un nuovo anno rappresenta un momento privilegiato per fermarsi a riflettere e ripensare alle priorità. Tra le promesse più comuni, il benessere personale occupa spesso il primo posto. Ci impegniamo a mangiare in modo più equilibrato, a fare regolarmente attività fisica, a migliorare la qualità del sonno e, in generale, a prenderci più cura di noi stessi. Tuttavia, trasformare queste buone intenzioni in risultati concreti si rivela spesso più complesso di quanto immaginiamo.

Un'indagine dell'Università di Scranton, guidata dal professor John C. Norcross, rivela che quasi la metà delle persone (46%) riesce a mantenere i propri propositi dopo sei mesi, un risultato incoraggiante ma lontano dall'essere definitivo, dato che solo il 19% raggiunge con successo i propri obiettivi dopo due anni. La ricerca evidenzia che il successo dipende da fattori chiave come la definizione di obiettivi realistici, la pianificazione accurata e la fiducia nelle proprie capacità (autoefficacia). Questi dati dimostrano quanto sia importante affrontare il cambiamento con una strategia ben strutturata.

Come trasformare un'intenzione in realtà

Un primo passo essenziale è definire obiettivi chiari e specifici. Dichiarare di voler "essere più sani" è troppo vago per tradursi in azioni concrete. È più efficace scegliere traguardi mirati, come camminare 30 minuti al giorno o ridurre il consumo di zuccheri. Inoltre, è fondamentale adattare gli obiettivi al proprio stile di vita: non ha senso puntare ad andare in palestra cinque volte a settimana se gli impegni quotidiani lo rendono impraticabile. Meglio procedere per gradi e creare abitudini sostenibili.

Anche l'aspetto mentale gioca un ruolo cruciale. Lo stress, la pressione sociale e la mancanza di tempo sono spesso gli ostacoli principali al cambiamento. Per contrastarli, è utile dedicare ogni giorno del tempo a sé stessi, che si tratti di praticare la meditazione, fare esercizi di respirazione o semplicemente staccare dagli schermi prima di dormire per migliorare la qualità del sonno. Non bisogna esitare a chiedere supporto: un terapeuta o un coach possono offrire preziosi strumenti per mantenere alta la motivazione e affrontare le difficoltà.

Celebrando i piccoli successi, possiamo mantenere viva l'energia per andare avanti. Premiarci per i progressi fatti, anche minimi, ci aiuta a riconoscere il valore del nostro impegno. Allo stesso modo, è importante non abbattersi di fronte agli ostacoli: un errore o una battuta d'arresto non devono farci perdere la rotta. La resilienza, ovvero la capacità di riprendersi dopo una difficoltà, è uno degli ingredienti fondamentali per il successo a lungo termine.

Un nuovo anno, un nuovo approccio

Il 2025 può davvero rappresentare un anno di svolta, a patto di accettare che il benessere non è una meta da raggiungere una volta per tutte, ma un percorso continuo. Prendersi cura del proprio corpo e della propria mente con costanza e gentilezza è il miglior investimento che possiamo fare per noi stessi. Ogni viaggio inizia con un primo passo, e anche il più piccolo gesto può segnare l'inizio di un cambiamento duraturo.



FONDO SANITARIO

MUTUA NAZIONALE

La **Sanità Integrativa**
riservata a Dirigenti,
Graduati, Dipendenti
e Pensionati di **Pubblica
Amministrazione,
Forze Armate e Polizie**



Fondo Mutua Nazionale è un **Fondo Sanitario interno costituito da Mutua MBA** per erogare servizi e assistenza sanitaria e socio assistenziale integrativi a quelli offerti dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Fondo si rivolge a dipendenti di Enti della Pubblica Amministrazione ed Enti di Difesa e Polizia riservando **vantaggi associativi per il personale in servizio, in pensione o congedo e per i propri familiari.**

Fondo Mutua Nazionale
sostiene la fondazione
Banca delle Visite ETS



**La Banca
delle Visite**

Fondo Mutua Nazionale

SEDE LEGALE: via di Santa Cornelia, 9 · 00060 Formello (RM)

SEDE SECONDARIA: Via Boccea, 678 · 00166 Roma

+39 06 56558539 · info@mutuanazionale.org · mutuanazionale@legalmail.it

www.mutuanazionale.org



SERVIZI LOGOPEDICI, DOMANDA IN CRESCITA

Intervista al dottor Andrea Arcangioletti: “Il Servizio sanitario non riesce a rispondere in maniera adeguata a questo fenomeno”

di Alessandro Notarnicola

In Italia c'è un grande problema: l'aumento dell'inflazione, che porta con sé l'incremento del costo della vita, e la ferma paralisi degli stipendi induce sempre più di frequente le famiglie a dover decidere quanto e in cosa investire i propri risparmi. Spesso i servizi legati alla cura e all'assistenza scivolano all'ultimo posto delle priorità e, così come raccontato su queste pagine in relazione alla salute dentale, anche per i servizi logopedici si registra una rinuncia collettiva pur interessando questi l'età evolutiva (senza tralasciare la fascia adulta).

La domanda per i servizi logopedici nel nostro paese è in continua crescita, specialmente tra bambini con disturbi del linguaggio e adulti con patologie croniche. Tuttavia, l'offerta non tiene il passo: il numero ristretto di logopedisti e le lunghe liste di attesa rendono complicato un intervento tempestivo. Chi non riesce a pagare spesso rinuncia alle cure, è questo un fenomeno che si allarga a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale. Ne abbiamo parlato con il dottore **Andrea Arcangioletti**, logopedista presso l'Ausl Romagna e, nello specifico, l'ospedale 'Infermi' di Rimini.

Dottor Arcangioletti, lei ha avviato la professione nel 2018, noto alla storia come 'l'anno nero del risparmio', essendo stato il peggior anno dello

scorso decennio per l'industria del risparmio gestito indebolito dal simultaneo ribasso di azioni, obbligazioni, petrolio e dell'oro. Oggi, dopo sette anni, che situazione trova?

Non posso che confermare questa premessa: tutti i servizi in cui ho lavorato sono caratterizzati da una lista d'attesa più o meno lunga, dai 6 mesi a un anno circa, alcuni anche di più, e la quantità di lavoro è sempre importante. Il fatto di non poter intervenire il prima possibile o addirittura agire in prevenzione per alcune patologie, anche attraverso la promozione di progetti di sensibilizzazione nelle scuole oppure la realizzazione di corsi pre-parto coi futuri genitori, è un altro aspetto che allunga ulteriormente la presa in carico: sappiamo infatti che gli interventi tempestivi (soprattutto in età evolutiva) hanno migliore outcome e assicurano una più rapida risoluzione. Oggigiorno il Servizio Sanitario Nazionale non riesce a rispondere in maniera adeguata alle richieste e le liste di attesa sono lunghe, sebbene il numero di assunzioni sia sempre maggiore man mano che procedono gli anni. A questo sommiamo un dato non trascurabile: non tutti i pazienti hanno la possibilità economica di rivolgersi al privato. Ma occorre fare un distinguo.

Quale?

In età evolutiva le famiglie sono più informate e

per questo sono anche disposte a investire sui vari percorsi di cura per il proprio figlio. L'aspetto economico diventa un freno per l'età adulta e soprattutto geriatrica: la tendenza dei caregivers è quella di non impegnare le proprie risorse per rivolgersi a un logopedista. Inoltre non sono molti i logopedisti che sanno o vogliono trattare pazienti in questa specifica fascia d'età, cosa che rende il tutto ancor più difficoltoso.

Quando allora una famiglia decide di rivolgersi a un professionista dei disturbi del linguaggio?

Come professionisti sanitari non possiamo fare diagnosi nosografica ma stiliamo un bilancio logopedico delle competenze del paziente in base a un attento colloquio e relativa valutazione attraverso l'osservazione e l'utilizzo di test standardizzati. Questo ci permette di creare un profilo di funzionamento di quel singolo soggetto, coi punti di forza e punti da rafforzare in terapia. In età evolutiva la maggior parte delle famiglie si rivolge al logopedista perché il proprio bambino o la propria bambina mostrano difficoltà nel linguaggio espressivo.

Gli scenari più frequenti sono tendenzialmente tre. Quali nello specifico e se, in qualche modo, interessando anche l'ambito scolastico?

Esattamente. Il primo riguarda quelle famiglie con genitori molto attenti e scrupolosi: di solito i bambini hanno circa 2 anni e mezzo o 3 e mostrano fragilità nel costruirsi un bagaglio lessicale adeguato e soprattutto non hanno iniziato a costruire le frasi. Il secondo scenario è quello delle famiglie che si rivolgono a noi su suggerimento delle insegnanti della scuola d'infanzia. Spesso questi bambini mostrano anche difficoltà di relazione coi compagni di classe, difficoltà a concentrarsi o sono spesso 'impacciati'. L'ultimo scenario, e per noi logopedisti quello più sconcertante e interessa i pazienti in procinto di entrare alla scuola primaria con difficoltà più o meno gravi negli aspetti fonetico-fonologici, morfosintattici e metafonologici. Spesso questi non vengono inviati dai professionisti come i pediatri o dalle insegnanti perché 'tanto parlerà, c'è tempo' oppure 'non è

pronto per la logopedia'. Sappiamo dagli studi longitudinali che questi bambini avranno più frequentemente difficoltà psicologiche come ansia o depressione, ritiro scolastico e sociale e difficoltà di apprendimento quindi occorre intervenire il prima possibile. L'altra fetta importante di famiglie che si rivolgono al logopedista lo fanno perché il proprio bambino mostra difficoltà scolastiche nelle abilità di lettura, scrittura e calcolo. In questo caso è fondamentale un lavoro di équipe per la valutazione diagnostica e un trattamento specifico sulle difficoltà rilevate.

Come si colloca la logopedia nei disturbi della fluenza verbale?

Il concetto di 'fluenza verbale' fa riferimento a una delle varie caratteristiche dello speech, ossia il 'come' noi produciamo i suoni e le parole, il ritmo, la velocità, il fluire armonico di una sequenza linguistica: va da sé che i disturbi della fluenza verbale impattino questi aspetti, rendendo la comunicazione difficoltosa. I principali quadri sono la balbuzie e il cluttering, quest'ultimo molto meno conosciuto rispetto al primo ma non per questo meno importante. Entrambi sono disturbi della comunicazione verbale e sono proprio i logopedisti gli operatori sanitari che si occupano di prevenire, valutare e trattare le patologie che colpiscono questa sfera (decreto 14 settembre 1994, 742). Inoltre, per sottolineare ancora di più l'importanza del logopedista come figura di riferimento



Andrea Arcangioletti

quando parliamo di disordini della fluency verbale, occorre fare riferimento alle 'Linee guida olandesi sulla balbuzie nei bambini, adolescenti e adulti' che forniscono indicazioni rispetto alla presa in carico della persona che balbetta: è proprio il logopedista che viene delineato come figura centrale che suggerisce al paziente l'eventuale intervento di altri professionisti nel percorso di cura. Viene inoltre descritta la figura del fluency specialist, ossia un logopedista che ha effettuato un master internazionale sui disturbi della fluency verbale e quindi ha un know-how specifico in questo ambito.

Si banalizza dunque quando si riconduce la balbuzie a un trauma..

In Italia purtroppo tra i vari miti che colpiscono il mondo della logopedia e in particolar modo della balbuzie, c'è proprio la credenza che questa sia dovuta a 'traumi psicologici' e che si possa guarire con facilità. Questo falso mito rende il percorso di cura ancora più faticoso e tardivo. Dal punto di vista medico-sanitario questo genera frequentemente invii a figure professionali non adeguate al percorso di gestione della "caratteristica balbuzie" mentre dal punto di vista del paziente questo genera molta confusione e aspettative che spesso vengono disattese. Tirando le somme, la balbuzie viene meglio spiegata in ottica bio-psico-sociale come un disturbo multidimensionale e multifattoriale (si parla infatti di "sindrome balbuzie") dove

si intrecciano aspetti più linguistici e motori a componenti di tipo sociale, cognitivo e emotivo. Il logopedista con un'adeguata formazione o il fluency specialist è infatti in grado di valutare e trattare tutti questi aspetti e, in base alle caratteristiche uniche di quel paziente, personalizzare il percorso di cura affidandosi anche ad altre figure professionali se e quando necessario.

Quando invece si parla di disfonia infantile a cosa facciamo riferimento?

Il termine disfonia fa riferimento a un'alterazione quali-quantitativa della voce quindi per disfonia infantile intendiamo un disturbo della voce che colpisce i bambini e può avere causa organica o funzionale, spesso in correlazione. È un disturbo relativamente frequente, si stima dal 6 al 10 per cento in età evolutiva, anche se è spesso sottovalutato o trascurato dai genitori ma anche dagli specialisti. Come per la maggior parte dei disordini, prima si interviene e migliore sarà il risultato nel breve e lungo periodo. In tal senso, questo tipo di disturbo è spesso funzionale e dovuto a un malmenage (modalità errata nell'uso della voce) e/o un surmenage vocale (abuso eccessivo della voce): da un lato questo può esitare in un disordine organico come noduli, polipi, edemi mentre dall'altro il protrarsi dei comportamenti pneumo-fonatori disfunzionali rendono il trattamento più difficile e con maggior rischio di insuccesso, oltre che di recidive.





Health
ITALIA

Fino al
CUORE
della **SALUTE**

dalla Ricerca Scientifica alle Soluzioni Personalizzate

*Un Gruppo unito per sostenere
e diffondere la Cultura della Salute
e della Prevenzione*



INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPATTO SULLA SALUTE

di Alessia Elem

Con l'arrivo dell'inverno le condizioni atmosferiche cambiano drasticamente, con un impatto significativo sulla qualità dell'aria. In molte città italiane e nel mondo, l'inquinamento atmosferico aumenta con il calo delle temperature, creando una combinazione pericolosa di fattori ambientali e sanitari.

Perché l'inquinamento aumenta in autunno e inverno?

Durante l'autunno e l'inverno, le basse temperature portano a un maggiore uso di impianti di riscaldamento, che funzionano prevalentemente a combustibili fossili come gas naturale, carbone o biomassa. Questi sistemi emettono grandi quantità di polveri sottili (PM10 e PM2.5), ossidi di azoto (NOx), anidride carbonica (CO2), e altre sostanze inquinanti. Inoltre, il traffico veicolare, spesso più intenso durante il ritorno alla routine lavorativa post-estate, contribuisce significativamente all'inquinamento. A peggiorare la situazione, le condizioni meteorologiche tipiche dell'inverno,

come l'assenza di vento e l'inversione termica, intrappolano gli inquinanti nei bassi strati dell'atmosfera, impedendo una loro dispersione.

Impatti sulla salute

L'esposizione a livelli elevati di inquinamento atmosferico, in particolare alle polveri sottili (PM10 e PM2.5), ha effetti negativi su diversi apparati del corpo umano, tra cui il sistema respiratorio e cardiovascolare.

1. **Malattie respiratorie:** l'inquinamento aggrava condizioni preesistenti come l'asma, la bronchite cronica e la BPCO (Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva). Le particelle fini possono penetrare in profondità nei polmoni, causando infiammazioni e peggiorando la funzionalità respiratoria.
2. **Salute cardiovascolare:** l'inquinamento atmosferico è stato collegato a un aumento del rischio di attacchi di cuore, ictus e altre patologie cardiovascolari. Le sostanze inquinanti,

specialmente il biossido di azoto (NO₂) e l'ozono (O₃), possono danneggiare i vasi sanguigni, contribuendo all'aterosclerosi.

3. Effetti a lungo termine: l'esposizione cronica agli inquinanti atmosferici può avere conseguenze a lungo termine, tra cui un aumento del rischio di cancro ai polmoni, malattie neurodegenerative e riduzione dell'aspettativa di vita.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'inquinamento atmosferico è uno dei maggiori fattori di rischio ambientale per la salute globale, responsabile di circa 7 milioni di morti premature all'anno. Il particolato fine (PM_{2.5}), che può entrare nel flusso sanguigno e raggiungere organi vitali come il cuore e il cervello, è considerato particolarmente pericoloso.

Inquinamento e COVID-19

Uno studio pubblicato su "Environmental Health Perspectives" ha indicato che l'inquinamento atmosferico potrebbe peggiorare i sintomi di malattie virali, tra cui il COVID-19. Le persone che vivono in aree con alti livelli di PM_{2.5} e NO₂ sembrano avere una maggiore vulnerabilità alle infezioni respiratorie, inclusi i virus come SARS-CoV-2. Il particolato agisce come un vettore per i virus, favorendo la loro diffusione nell'ambiente.

Politiche ambientali e soluzioni a lungo termine

Per migliorare la qualità dell'aria, è essenziale che le amministrazioni locali e nazionali investano in politiche di sostenibilità ambientale. Queste includono:

- Incentivi per l'efficienza energetica nelle abitazioni e l'uso di fonti rinnovabili.
- Potenziamento del trasporto pubblico e creazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile.
- Norme più rigide sulle emissioni delle industrie e del traffico veicolare.

L'Unione Europea, attraverso il Green Deal, sta puntando a ridurre drasticamente le emissioni

di gas serra entro il 2030, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Misure come la promozione di auto elettriche e zone a basse emissioni nelle città europee rappresentano passi importanti verso un futuro più sostenibile e una migliore qualità dell'aria.

Come proteggersi

Anche se è difficile evitare completamente l'esposizione agli inquinanti atmosferici, ci sono alcune strategie che possono ridurre i rischi:

- Monitorare la qualità dell'aria: esistono diverse applicazioni e siti web che offrono aggiornamenti in tempo reale sulla qualità dell'aria. Se i livelli di inquinamento sono elevati, è meglio limitare le attività fisiche all'aperto, soprattutto per i soggetti più vulnerabili come bambini, anziani e persone con patologie croniche.
- Purificatori d'aria domestici: i purificatori d'aria possono aiutare a mantenere l'aria interna più pulita, riducendo la concentrazione di PM₁₀, PM_{2.5} e altre particelle nocive.
- Trasporto sostenibile: ridurre l'uso dell'auto e favorire mezzi di trasporto sostenibili come la bicicletta, i mezzi pubblici o il car-sharing contribuisce a diminuire le emissioni di inquinanti.

L'autunno e l'inverno presentano una sfida importante per la qualità dell'aria, ma anche per la salute. L'inquinamento atmosferico durante i mesi freddi aggrava le malattie respiratorie e cardiovascolari, creando un carico aggiuntivo sui sistemi sanitari.

Ridurre l'esposizione agli inquinanti, adottare stili di vita sostenibili e sostenere politiche ambientali efficaci sono azioni fondamentali per proteggere la salute collettiva e migliorare la qualità dell'aria che respiriamo.

Fonti:

- *Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)*
- *Environmental Health Perspectives*
- *Green Deal Europeo*



HEALTH ITALIA: INNOVAZIONE PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE

Livia Foglia AD: "L'Innovazione e la Responsabilità Sociale guideranno il futuro"

di Nicoletta Mele

Health Italia, uno dei principali attori nel settore della Sanità Integrativa e del Welfare, ha recentemente annunciato importanti successi finanziari e una conferma positiva del rating ESGe.

La società, sotto la guida dell'Amministratore Delegato Livia Foglia, continua a consolidare la propria posizione di leadership nel mercato, con una forte attenzione alla sostenibilità e all'innovazione.

Abbiamo avuto il piacere di parlare con Livia Foglia per comprendere meglio la strategia aziendale, i risultati raggiunti e le sfide future.

Health Italia ha visto un miglioramento significativo del punteggio ESGe, raggiungendo 73.4 rispetto ai 72.4 dell'anno precedente. Qual è il valore di questo risultato per il Gruppo?

Siamo estremamente orgogliosi di questo risultato, che conferma il nostro impegno costante nel perseguire i più alti standard di sostenibilità. Il miglioramento del nostro punteggio è la testimonianza concreta del lavoro che stiamo svolgendo in tutte le aree chiave ESG, quali l'ambiente, la governance e l'ambito sociale. È un risultato che riflette il nostro approccio strategico, incentrato su un miglioramento continuo che valorizza non solo la nostra performance

finanziaria, ma anche il nostro impatto sociale e ambientale.

Come integra Health Italia gli aspetti ESG nelle sue attività quotidiane?

Abbiamo sviluppato un sistema di gestione integrato conforme agli standard ISO 9001, 14001 e 45001, che ci consente di monitorare e migliorare costantemente le nostre performance. Oltre alla governance e alla gestione dei rischi, ci concentriamo su obiettivi specifici per il benessere dei dipendenti, la riduzione dell'impatto ambientale e l'inclusione sociale. Il nostro Comitato e il Responsabile della Sostenibilità sono i principali interlocutori per monitorare e implementare queste strategie in modo efficiente e mirato.

Sul fronte sociale, Health Italia si distingue per la parità di genere e il benessere dei dipendenti. Quali azioni avete intrapreso in questo ambito?

La parità di genere è un principio fondamentale per noi, e siamo felici di avere una significativa rappresentanza femminile in posizioni apicali. La nostra azienda promuove attivamente l'inclusione e la diversità, e lavoriamo costantemente per creare un ambiente di lavoro che supporti il benessere e la crescita di tutti i nostri dipendenti. Questo include programmi di welfare aziendale, supporto per la conciliazione vita-lavoro e opportunità di formazione continua.

E per quanto riguarda gli aspetti ambientali, quali azioni concrete sono state intraprese?

Abbiamo implementato una pianificazione mirata all'efficientamento energetico e alla razionalizzazione dei consumi. Utilizziamo risorse in modo sostenibile, con un occhio attento alla riduzione del nostro impatto ambientale. Non si tratta solo di rispettare le normative, ma di adottare un approccio

proattivo per contribuire alla sostenibilità globale, monitorando costantemente i risultati e cercando sempre nuove soluzioni per migliorare.

Health Italia ha annunciato una performance finanziaria positiva nel primo semestre del 2024, con una forte crescita dei ricavi e una significativa riduzione dell'indebitamento finanziario. Quali sono gli aspetti che hanno contribuito a questi risultati?

Il nostro successo è il risultato di una strategia ben pianificata e focalizzata sull'ottimizzazione delle risorse. Abbiamo puntato su una razionalizzazione dei costi che ci ha permesso di migliorare le performance senza sacrificare la qualità dei nostri servizi. In più, abbiamo sfruttato le opportunità di un mercato in forte espansione, come quello della sanità integrativa, riuscendo a rispondere efficacemente alle crescenti esigenze dei nostri clienti. Anche la riduzione dell'indebitamento è stata una delle priorità, per garantire solidità finanziaria e creare un ambiente favorevole per la crescita sostenibile.

Come descriverebbe l'evoluzione del



Livia Foglia

mercato della Sanità Integrativa e del Welfare in Italia, e quale ruolo ha Health Italia in questo contesto?

Il mercato della sanità integrativa e del welfare sta crescendo in modo significativo, soprattutto grazie all'aumento della domanda di servizi di prevenzione e protezione sanitaria. Health Italia ha saputo cogliere queste opportunità, rispondendo con soluzioni innovative come la telemedicina e proponendo un approccio più moderno e proattivo alla salute, incentrato sulla prevenzione e sul benessere. Siamo impegnati a sviluppare servizi integrati e a espandere l'offerta di welfare aziendale, cercando di soddisfare al meglio le esigenze dei nostri clienti e di rimanere leader in questo settore.

Quali sono le principali sfide che Health Italia si prepara ad affrontare nei prossimi anni, e come intende affrontarle?

Le sfide non mancano, soprattutto in un settore in continua evoluzione. La competitività crescente, le nuove normative e la rapida evoluzione delle tecnologie sono solo alcune delle dinamiche che dobbiamo monitorare costantemente. Tuttavia, siamo pronti ad affrontarle con ottimismo. La nostra strategia si fonda sull'innovazione, sull'adattamento alle nuove tendenze e sull'investimento continuo in soluzioni

tecnologiche avanzate. La nostra priorità sarà sempre quella di garantire un servizio di alta qualità, mantenendo al centro i nostri valori di sostenibilità e benessere.

Concludendo, quali sono i progetti futuri più importanti?

Guardiamo al futuro con fiducia. Continueremo a consolidare il nostro ruolo nel settore della sanità integrativa, con un'attenzione costante all'innovazione. L'espansione dei nostri servizi di welfare e telemedicina e il rafforzamento del nostro modello di prevenzione e benessere sono tra i nostri obiettivi principali. Inoltre, continueremo a monitorare attentamente gli sviluppi del mercato e ad adattarci alle nuove esigenze dei nostri clienti, mantenendo sempre un forte impegno verso la sostenibilità e la crescita responsabile.

Health Italia si conferma come un esempio di eccellenza nell'ambito della Sanità Integrativa, con una visione chiara di crescita sostenibile e innovazione.

Con una strategia ben strutturata e un forte impegno verso la sostenibilità, il Gruppo sembra pronto a consolidare ulteriormente la propria posizione di leadership, affrontando con determinazione le sfide del futuro.





**La Banca
delle Visite**

**LA SALUTE
È UN DIRITTO,
INSIEME È PER TUTTI.**



HUMANS

PET

SPORT



DONA QUI!

BANCA DELLE VISITE ETS
CF: 97855500589
via di Santa Cornelia, 5
00060 Formello (RM)

Tel. +39 06 9019 8028
Cell. e w.app +39 392 980 5373
+39 351 10 15 726
info@bancadellevisite.it



www.bancadellevisite.it



DAL LIDO PER PERSONE CON DISABILITÀ AL G7 DI ASSISI SULL'INCLUSIONE

La storia di 'Insieme a te'. Intervista alla presidente Debora Donati

di Alessandro Notarnicola

Inclusione, accessibilità universale e diritto di ogni persona alla piena partecipazione alla vita sociale. Sono questi i concetti principali posti al centro del G7 che in autunno ha popolato le vie e le piazze di Assisi aprendosi per la prima volta al pubblico e trovando una giusta sintesi nella sottoscrizione della carta di Solfignano. Alla storicità di questo evento, partecipato a livello ministeriale dai Paesi G7 che si sono confrontati sui temi dell'inclusione e della disabilità, ha contribuito anche l'Associazione 'Insieme a te'. Presieduto da **Debora Donati** l'ente faentino ha partecipato attivamente all'organizzazione dell'evento inaugurale su sollecitazione della ministra per le disabilità Alessandra Locatelli che ha voluto a capo dei volontari la fondatrice dell'Associazione che nel 2018 ha aperto, a Punta Marina Terme, uno stabilimento balneare dedicato alle persone con gravi disabilità, insieme a suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio

nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità della Cei. L'obiettivo comune? Cambiare la prospettiva e passare dall'inclusione alla valorizzazione delle persone, garantendo il diritto di tutti alla piena partecipazione alla vita civile, sociale e politica dei nostri Paesi.

Debora Donati come nasce questa esperienza?

Era l'estate del 2023 quando la Ministra Locatelli ha visitato la nostra struttura balneare che ormai da alcuni anni, grazie alle giuste attrezzature, ai tanti volontari impiegati e al sostegno delle istituzioni locali, accoglie gratuitamente centinaia di persone con disabilità. Da quel momento è nata una relazione di confronto che si è sviluppata in occasione di alcuni importanti eventi nazionali incentrati sulla disabilità e, a seguire, ad Assisi dove, oltre a 'Insieme a te', sono state coinvolte tante associazioni.

Che tipo di organizzazione c'è stata?

Il tutto è nato esattamente un anno prima. Settimanalmente ci incontravamo a Perugia per dettagliare ogni singolo aspetto logistico. È stata una vera esperienza formativa, oltre che un impegno importante considerando che, insieme a suor Veronica, ho coordinato tantissimi volontari. Non ero sola, al mio fianco si trovavano i ragazzi di 'Insieme a te' chiamati ad affrontare diverse problematiche per la prima volta. Questo ha consentito loro di rompere alcune paure verso le disabilità importanti vincendo una bella sfida.

Lo scopo è di rendere la disabilità una questione di tutti e a portata di tutti. È così?

La nostra attività principale è di sensibilizzare tutte le ragazze e i ragazzi che si mettono in contatto con noi e al servizio della disabilità. Abbiamo inoltre stretto una collaborazione con gli studenti di Medicina dell'Università di Bologna che nella nostra spiaggia dei valori devono, necessariamente, abituarsi alla persona prima che a un paziente, come avviene in un contesto ospedaliero. L'obiettivo comune è cambiare la prospettiva e passare dall'inclusione alla valorizzazione delle persone, garantendo il diritto di tutti alla piena partecipazione alla vita civile, sociale e politica dei nostri Paesi. Lavoriamo molto sul valorizzare la persona e le rispettive famiglie.

Nonostante questa bella esperienza, sul fronte della disabilità l'Italia ha tanto su cui lavorare. Da dove cominciamo?

C'è tanto da lavorare in ambito scolastico. Quando parliamo di valorizzazione della persona dovremmo pensare che a ciascun bambino con disabilità iscritto ai servizi scolastici o dell'infanzia dovrebbe essere assegnato un insegnante dedicato che nasce per fare sostegno e non per altre motivazioni legate alla graduatorie. L'insegnante di

sostegno ha un ruolo particolare che consiste nell'aiutare i bambini e i ragazzi che hanno delle disabilità fisiche o psichiche o che in qualche modo hanno bisogno di un sostegno maggiore. Questa figura deve poter contribuire alla formazione e alla maturazione del ragazzo con un approccio umanistico e aiutandolo ad integrarsi non solo nella scuola ma anche nella società. Oggigiorno esso diventa importante non solo per lo studente che ne ha bisogno ma per tutta la classe. Se valorizziamo l'insegnante di sostegno, rendendolo al pari di tutti gli altri, diamo più valore e centralità all'alunno. A questo, poi, deve sommarsi una continua formazione. A titolo di esempio, tutti i volontari che arrivano nella nostra struttura balneare sono chiamati a seguire corsi di primo soccorso, con pedagogisti e logopedisti. Lo stesso percorso dovrebbe essere seguito dalle professionalità a cui affidiamo i nostri ragazzi.

'Insieme a te' dialoga con le scuole?

Ci sono diversi progetti da noi promossi. Di recente abbiamo presentato la quarta edizione del concorso annuale dedicato alle scuole primarie di Faenza e dell'Unione della Romagna Faentina. Dopo il successo delle precedenti edizioni, quest'anno il concorso si intitola "Un mare di ruote a colori" e invita



Debora Donati

i bambini a creare copriraggi artistici per le 'Sole Mare' le speciali sedie a rotelle utilizzate per accompagnare le persone con disabilità in acqua. Inoltre, dopo anni di concorsi dedicati ai più piccoli, quest'anno abbiamo pensato di ampliare i nostri orizzonti coinvolgendo anche le ragazze e i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, dedicando loro un bando apposito dove possano esprimere al meglio le loro potenzialità anche rispetto alla loro età. Tutti questi progetti hanno l'obiettivo di promuovere una diversa visione della disabilità e dell'inclusione e di rendere accessibile la disabilità, a partire dal concetto stesso.

L'esperienza dell'associazione da lei presieduta nasce da un'esperienza familiare e dalla disabilità di suo marito Dario. Proprio dal suo sogno è nata la spiaggia dei valori nota ormai a livello nazionale. È questo un servizio che si basa sull'assistenza. In che modo?

Noi ci occupiamo di malattie neuromuscolari. Ogni tipo di disabilità ha richieste diverse.

Oggi giorno l'assistenza è un grosso problema e diventa uno scoglio insormontabile a casa dove la responsabilità di queste famiglie aumenta in modo significativo e in tanti si sentono letteralmente lasciati a se stessi, spesso a causa di una certa carenza di figure professionali. Torniamo dunque al tema della formazione costante di tutte le persone che gravitano nella cerchia di amici e nella famiglia della persona con disabilità. Alla spiaggia dei valori l'assistenza è di casa, per questa ragione dal 2018 ad oggi abbiamo accolto oltre 1400 persone. Tutti gli ospiti, che usufruiscono gratuitamente dei servizi, sono accompagnati in acqua da volontari attraverso una passerella che fornisce l'accesso fino al mare.

L'assistenza rimane sempre a carico dei famigliari o delegati. Sono sempre presenti una segretaria per l'accoglienza e due oss per turno più gruppi di campi di servizio giovani e volontari. A quest'area si somma poi la spiaggia aperta a tutti gli altri. La disabilità non riguarda la singola persona ma è un tema che deve interessare ciascuno di noi.





Health
ASSISTANCE

www.healthassistance.it

ABBIAMO LA RISPOSTA PRONTA

Health Assistance fornisce le soluzioni più qualificate in ambito di salute integrativa, servizi sociali e assistenza sanitaria, per privati e aziende. Siamo un Service Provider indipendente sul mercato dell'**Assistenza Sanitaria Integrativa, dei servizi Socio Assistenziali e Socio Sanitari, nel comparto del Welfare Aziendale e privato**. Per offrirti il meglio, abbiamo stipulato accordi e convenzioni con le più accreditate Società di Mutuo Soccorso, Casse di Assistenza, Fondi Sanitari e Compagnie di Assicurazione, nonché Cooperative, Società di Servizi, strutture sanitarie e liberi professionisti.

Per i servizi sanitari e socio assistenziali,
anche domiciliari:

Numero Verde: 800.511.311

Numero dall'estero: +39 06 90198080

Per le strutture del Network o a coloro che
intendano candidarsi al convenzionamento

Ufficio Convenzioni: 06.9019801 (Tasto 2)

email: network@healthassistance.it

Health Assistance S.C.p.A.

c/o Palasalute

Via di Santa Cornelia, 9

00060 Formello (RM)



WELFARE AZIENDALE E INNOVAZIONE: IL MODELLO HIWELFARE DI HEALTH ITALIA

a cura della Redazione

Il welfare aziendale è diventato un asset strategico per le imprese moderne, evolvendo da una semplice erogazione di benefit a un sistema complesso che mira a migliorare il benessere dei dipendenti.

In questo scenario, Health Italia ha sviluppato HiWelfare, una piattaforma innovativa che integra sanità integrativa, assistenza e flexible benefits, offrendo soluzioni personalizzate per le esigenze delle aziende e dei loro collaboratori.

Uno dei punti di forza di HiWelfare è la Sanità Integrativa, che permette alle aziende di garantire ai propri dipendenti un accesso rapido a cure di qualità, abbattendo i tempi di attesa e migliorando la qualità dell'assistenza. La piattaforma include una serie di servizi come check-up periodici, telemedicina e campagne di prevenzione, per promuovere il benessere e la salute dei

lavoratori in modo efficace e tempestivo. Le aziende, così facendo, contribuiscono non solo alla salute dei dipendenti, ma anche a un ambiente lavorativo più sano e produttivo.

Flexible benefits: una scelta vincente

Oltre alla Sanità Integrativa, HiWelfare mette a disposizione una vasta gamma di flexible benefits, tra cui istruzione, mobilità sostenibile, cultura e benessere psicofisico. Questa flessibilità consente ai dipendenti di personalizzare il proprio pacchetto welfare in base alle loro esigenze, aumentando il coinvolgimento e la fidelizzazione aziendale.

In un mondo del lavoro in costante evoluzione, è

fondamentale che le aziende adottino soluzioni innovative per attrarre e mantenere i migliori talenti.

HiWelfare rappresenta la risposta a queste sfide, integrando tecnologia e benessere in una piattaforma unica che rende il welfare aziendale un vero e proprio vantaggio competitivo.

Con la sua esperienza nel settore, Health Italia, offre strumenti avanzati per migliorare l'efficacia delle politiche di welfare, rispondendo alle necessità di un mercato del lavoro in continua trasformazione.

Per scoprire come HiWelfare può trasformare il welfare aziendale nella tua impresa, visita il sito

www.hiwelfare.it





IL FUTURO DELLA SANITÀ INTEGRATIVA E LA NUOVA NORMATIVA SULLA MUTUALITÀ

Intervista a Luciano Dragonetti, Presidente Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare (ANSI)

di Nicoletta Mele

Con la recente introduzione del principio di mutualità e solidarietà tra gli iscritti ai fondi sanitari, sancita dalla modifica del Decreto Legislativo 13 dicembre 2024, n. 192, il settore della Sanità Integrativa si prepara a una nuova fase di sviluppo.

Questa novità porta con sé opportunità significative per i fondi, le casse e le mutue, ma anche una sfida per coloro che intendono rispondere alle nuove esigenze di un sistema sanitario più equo e sostenibile.

Per comprendere meglio come ANSI (Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare) stia affrontando questa trasformazione, abbiamo intervistato il Presidente **Luciano Dragonetti**, che ci ha parlato della visione e degli obiettivi dell'associazione, nonché del ruolo cruciale che la mutualità svolgerà nel futuro della sanità integrativa.

Presidente Dragonetti, la recente modifica della normativa fiscale con l'introduzione del

principio di mutualità tra gli iscritti ai fondi sanitari è un passaggio importante. Come vede questa evoluzione per il settore della sanità integrativa?

È un passo fondamentale. La modifica del Decreto Legislativo, che introduce il principio di mutualità e solidarietà tra gli iscritti, rappresenta una grande opportunità per i fondi sanitari, le casse e le mutue che operano nel settore. La mutualità non è solo un valore etico, ma diventa un pilastro su cui costruire un sistema sanitario integrativo sempre più sostenibile e inclusivo. Con l'introduzione di questi principi, si crea un sistema in cui i beneficiari non sono solo soggetti passivi, ma parte attiva in un meccanismo di supporto reciproco. È un riconoscimento che spinge verso un sistema di welfare più equo e trasparente. Siamo felici che il legislatore abbia riconosciuto la Mutualità e la Solidarietà all'interno del TUIR.

In un passaggio in alcuni suoi post apparsi sui

Social, lei invita altri fondi, casse e mutue a unirsi a ANSI in questo cammino. Quali sono i vantaggi concreti per chi sceglie di aderire alla vostra associazione?

L'invito a unirsi a noi nasce dalla consapevolezza che la forza della Sanità Integrativa si costruisce solo se c'è un'unità di intenti. ANSI ha sempre avuto un ruolo centrale nella promozione di politiche comuni per il miglioramento della sanità integrativa ed opera con un approccio apolitico ed apolitico, dialoga trasversalmente con tutti nell'interesse esclusivo degli enti iscritti. I fondi, le casse e le mutue che si uniscono a noi possono trarre vantaggio dalla nostra esperienza, dalla nostra rete di professionisti e dalla possibilità di partecipare attivamente alle attività che spesso ci portano a far proposte per nuove e più inclusive normative e strategie di settore. In particolare, stiamo lavorando alla realizzazione di un "quaderno" esplicativo, riservato ai fondi iscritti, che approfondirà le tematiche relative alla mutualità mediata e a come questo principio possa essere applicato con successo, allo stesso tempo evidenzieremo come nel tempo, nel passaggio di vari governi si sia spesso perso traccia della corretta continuità legislativa, dando poi spazio a scelte incoerenti che, con poco possono tornare a raccontare un percorso di grande linearità.

Può darci qualche dettaglio in più sul "quaderno" esplicativo che ANSI sta preparando?

Il "quaderno" sarà un documento pratico e approfondito, destinato ai nostri membri. Vogliamo che sia uno strumento di lavoro utile per la gestione dei fondi sanitari in un contesto di mutualità. Il nostro Ufficio Studi sta lavorando sul tema anche con la consulenza dei nostri partner esperti. Il documento conterrà un percorso temporale, una ricostruzione significativa della gerarchia delle fonti e della sequenza delle norme che ci hanno portato fin qui,

stiamo pensando anche a delle linee guida su come strutturare i propri programmi in modo che rispondano pienamente ai principi di solidarietà e mutualità, e aiuterà le organizzazioni a comprendere le implicazioni fiscali delle modifiche legislative. Inoltre, ci sarà una sezione dedicata alla formazione e alla consulenza per favorire l'adozione di pratiche etiche e sostenibili all'interno delle organizzazioni che fanno parte di ANSI.

Come vede il futuro della Sanità Integrativa in Italia, soprattutto con l'introduzione di questi nuovi principi?

Sono molto ottimista riguardo al futuro della Sanità Integrativa. Credo che l'introduzione dei principi di mutualità e solidarietà rappresenti solo l'inizio di una riforma più ampia che porterà a un sistema sanitario integrativo più solido, inclusivo e accessibile. Le nuove disposizioni fiscali sono solo una parte, non esaustiva dei bisogni reali e si connettono ad un quadro che dovrà evolversi, ma sono convinto che, lavorando insieme, riusciremo a costruire un sistema che possa davvero fare la differenza nella vita delle persone, creando nuove opportunità ed attrazioni. La chiave per il successo risiederà nel rafforzare la rete di collaborazione tra gli enti e con le istituzioni e nel creare soluzioni



Luciano Dragonetti

sempre più personalizzate per le esigenze dei singoli.

Un messaggio finale per i fondi e le mutue che ancora non fanno parte di ANSI?

Il nostro cammino è aperto a chiunque voglia condividere questa visione di una Sanità Integrativa più giusta e solidale. Invito tutti i fondi, le casse e le mutue a entrare in dialogo con noi. Insieme, possiamo essere protagonisti di una grande trasformazione che porterà benefici reali a tutti gli iscritti. Rimaniamo a disposizione per ogni tipo di supporto e collaborazione. Unirsi a noi significa non solo aderire a una realtà forte, ma anche contribuire attivamente a costruire un futuro migliore per la sanità integrativa in Italia.

Alla luce degli ultimi sviluppi normativi, il cambiamento del settore della Sanità Integrativa si sta facendo sempre più evidente, con un focus crescente sui principi di mutualità e solidarietà. ANSI si sta preparando a un futuro che, grazie alla collaborazione e alla sinergia tra gli enti, promette di offrire soluzioni sempre più inclusive e sostenibili. Con la realizzazione di strumenti concreti come il "quaderno" esplicativo, l'associazione si impegna a fornire un supporto costante a chi desidera contribuire a questo cammino.

In un periodo di grandi trasformazioni, l'invito di Dragonetti a unirsi a ANSI rappresenta un'opportunità di crescita per tutti gli attori del settore, con un obiettivo chiaro: garantire a tutti i cittadini l'accesso a una Sanità Integrativa equa e di qualità.





**Scegli la tranquillità di una copertura sanitaria per la tua famiglia,
oltre 8.000 strutture convenzionate in tutta Italia.**



Soluzioni di sanità integrativa per famiglie e aziende.
L'unione di tutti, la sicurezza di ognuno

www.mbamutua.org



DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, CBM ITALIA PROMUOVE UNA VERSIONE COMMENTATA DELLA CONVENZIONE DEL 2006

di Alessandro Notarnicola

“Crediamo in un mondo dove le persone con disabilità possano vivere senza barriere né discriminazioni. Ci impegniamo per la salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c'è più bisogno, nel mondo e in Italia”. È questo il messaggio-manifesto che campeggia sulla homepage di Cbm Italia, organizzazione internazionale impegnata nella salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità, che in occasione della Giornata mondiale del 3 dicembre ha messo a disposizione di tutti (gratuitamente) una versione commentata della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, adottata dalle Nazioni Unite nel 2006, e ratificata in Italia nel 2009, con lo scopo di avvicinare ogni persona alla conoscenza e alla comprensione dei principi rivoluzionari contenuti in questo documento, punto di riferimento per promuovere e proteggere i diritti umani.

Una persona ogni sei nel mondo ha una disabilità di diverso tipo. È questo un dato che non solo non può essere ignorato ma che consente a tutti di riscoprire la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità non tanto come un documento che mette in chiaro determinati aspetti legati a questa condizione ma come un indicatore di welfare moderno attraverso cui si intende rispondere in modo efficace, concreto e inclusivo ai bisogni delle persone interessate.

La Convenzione è il primo trattato internazionale legalmente vincolante e stabilisce gli obblighi che gli Stati aderenti alle Nazioni Unite devono rispettare per promuovere e proteggere i diritti fondamentali delle donne e degli uomini

con disabilità. Mettendo al centro la persona e il suo stesso sviluppo, rappresenta uno strumento condiviso dalla comunità internazionale che segna valori e obiettivi per ampliare il grado di inclusione sociale delle persone disabili. Governo e opposizione, regioni ed enti locali, imprese, mondo no profit e società civile sono tutti chiamati a realizzare una società dove le persone disabili possano essere sempre più protagoniste.

La disabilità: un concetto in evoluzione. Su questa premessa nasce la versione commentata a cura di Cbm Italia. Complessivamente, si tratta di un file scaricabile composto di 100 pagine in cui poter leggere e approfondire il testo integrale della Convenzione con annesso commento ai principali articoli che poggiano le basi nel 1948 con la Dichiarazione universale dei diritti umani, proprio quelli su cui si concentra l'impegno di Cbm: il rispetto dei diritti delle persone con disabilità, la loro partecipazione a ogni ambito della vita, l'accesso alla salute, all'educazione e al lavoro.

Nel commento all'articolo 1 si mette in luce il **cambio di paradigma promosso dalla Convenzione nell'approccio alla disabilità**, che abbandona la dimensione dell'assistenzialismo in favore di quella dei diritti umani. "Per persone con disabilità – si legge – si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri". Nel corso della storia le persone con disabilità sono state percepite come destinatari passivi di assistenza piuttosto che come titolari di diritti. Sono state spesso escluse dalla vita della propria comunità, sono rimaste invisibili ed emarginate. Il concetto più moderno di disabilità la definisce

come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione, spesso difficile, tra la condizione personale di un individuo (fattori personali, come avere una disabilità motoria o visiva) e le circostanze in cui l'individuo vive (fattori ambientali come atteggiamenti discriminatori o edifici inaccessibili). La combinazione di questi fattori determina la condizione di disabilità e influenza la partecipazione di un individuo nella società. Ciò permette di pensare alla disabilità come a un'esperienza umana universale che tutti possono vivere in un modo o nell'altro nella propria vita.

"Non discriminazione" è la chiave dell'articolo 5, dove vengono spiegati i concetti di "uguaglianza" ed "equità". Ma è "la giustizia sociale che affronta davvero il problema alla radice: gli stessi diritti e opportunità devono essere garantiti per tutti, indipendentemente dalle loro caratteristiche e condizioni, solo così si eliminano le barriere, che sono sia fisiche sia comportamentali".

Cbm Italia lavora nel mondo e in Italia con progetti ispirati proprio dalla Convenzione. Il 3 dicembre 2023 l'organizzazione ha diffuso i dati della ricerca che indagava per la prima volta in Italia il legame tra condizione di disabilità e impoverimento economico e culturale: è emerso che le famiglie di persone con disabilità vivono isolate perché non ricevono supporti adeguati ma anche perché spesso non conoscono né sono consapevoli dei propri diritti e opportunità. "È questo – fanno sapere da Cbm – un isolamento causato dalla mancanza di attenzione alle loro necessità e allo stigma. Per questo è necessario diffondere una maggiore consapevolezza sui bisogni, i diritti e le risorse delle persone con disabilità, promuovendo una cultura dell'inclusione. Nasce da qui la nostra proposta di rendere disponibile a tutti una versione commentata della Convenzione".



LA BANCA DELLE VISITE, HUMANS, SPORT E PET: DONARE UNA VISITA PER MIGLIORARE UNA VITA

a cura della Redazione

Il 2024 si chiude con oltre 2.000 prestazioni erogate dalla Fondazione Banca delle Visite ETS, che, con il suo circuito solidale, aiuta le persone che non possono permettersi una visita o un esame diagnostico ad effettuare la visita di cui hanno bisogno per una società più sana, partecipe ed inclusiva.

Tutelare il Diritto alla Salute uguale per tutti, garantire la visita o l'esame medico necessario in modo rapido e gratuito nel rispetto della dignità di ogni persona, promuovere la cultura della Prevenzione e del Benessere psicofisico, attraverso i valori del mutuo soccorso, dell'aiuto reciproco e della solidarietà.

Gli ambiti di azione delle progettualità della Fondazione sono essenzialmente tre: le persone,

lo sport, e il mondo Pet.

- **Diritto alla salute per le Persone:** "Banca delle Visite Humans" supporta chi non può permettersi **visite specialistiche ed esami medici urgenti**, donando loro la prestazione di cui hanno bisogno.
- **Cura degli animali bisognosi:** "Banca delle Visite PET" dona una **visita veterinaria** agli animali di compagnia di persone in difficoltà, specialmente se bambini, malati o anziani soli.
- **Promozione della pratica sportiva:** con "Banca dello Sport" si sostiene l'**attività sportiva** specie per bambini e ragazzi in situazioni disagiate e famiglie in difficoltà per favorirne l'inclusione sociale.

Un momento cruciale nel percorso dello sviluppo del progetto Banca delle Visite, vista anche la crescita repentina dei numeri negli ultimissimi 2-3 anni è stato sicuramente quello dell'emergenza pandemica da Covid-19, che ha creato una nuova povertà e portato scompiglio nella Sanità, costringendo le strutture a cancellare milioni di controlli medici.

È stato in quel momento che i Soci Fondatori, Health Italia Spa, Health Assistance e Mutua MBA hanno deciso di supportare la diffusione in tutta Italia, ampliando lo staff dedicato alla Fondazione e consentendo di aumentare la portata delle progettualità a favore di una maggiore divulgazione. Banca delle Visite è oggi un circuito solidale di prossimità attivo su tutto il territorio nazionale, un prezioso strumento di supporto per le persone in difficoltà con l'erogazione di prestazioni mediche ed esami diagnostici urgenti a cui, altrimenti, dovrebbero rinunciare.

Banca delle Visite, nel consentire ad utenti in difficoltà di effettuare la visita o l'esame medico di cui hanno bisogno, rappresenta di fatto un importante supporto al budget familiare, che, nell'ambito di una comunità locale, diviene un supporto socio-assistenziale: il tema della povertà, che oggi è ai massimi storici, purtroppo è da intendersi come una condizione ormai rilevante nel Paese. Le stime preliminari dell'Istat rilasciate lo scorso marzo e riferite all'anno 2023, attestano quasi un residente su dieci vive in uno stato di povertà assoluta, complessivamente si tratta di circa il 12% delle famiglie in stato di povertà assoluta. Rispetto al 2022 si è registrato un incremento del 5,4% del numero di assistiti, il confronto del numero di assistiti Caritas 2019-2023 registra un tremendo + 40,7%.

Un altro fattore che accomuna la gran parte degli assistiti è la fragilità occupazionale, che si esprime per lo più in condizioni di disoccupazione (48,1%) e di "lavoro povero" (23%).

Sempre dal Rapporto Caritas emerge che il 78,8% delle persone manifesta uno stato di fragilità economica, legato a situazioni di "reddito insufficiente o di "totale assenza di entrate", con un valore medio dell'ISEE familiare degli assistiti che si attesta a 4.315,80 euro.

Alla povertà materiale si accompagnano varie necessità, dall'abitazione all'impiego lavorativo, ai problemi familiari, fino alle difficoltà legate allo stato di salute.

Venendo quindi al tema Salute, sempre secondo il Rapporto Caritas, oltre all'attività di supporto sociale, la stessa nel 2023 ha sostenuto i propri utenti anche sotto l'aspetto sanitario per ben 58.766 interventi che hanno riguardato necessità di farmaci, visite mediche, cure odontoiatriche e altro, su una platea totale di circa 270.000 persone che si sono rivolti alle sedi Caritas su tutto il territorio nazionale.

Tutto questo porta a credere che effettivamente il sostegno di Banca delle Visite è davvero prezioso, e lo testimoniano anche le oltre 6.000 visite e gli oltre 100 Enti censiti e aiutati per i loro utenti e i tanti che si sono rivolti direttamente alla Fondazione da tutta Italia.

**INSIEME
CONIAMO SALUTE**

**La Banca
delle Visite**

**La Salute è un diritto,
insieme è per tutti.**

**Aiutaci a sostenere
visite ed esami medici
per persone in difficoltà.**

www.bancadellevisite.it

HUMANS **SPORT** **PET**

Accanto ad un supporto per le richieste day by day sono stati attivati 22 progetti dedicati, alcuni dei quali a tempo, come le iniziative di Prevenzione, altri permanenti, come Banca dello Sport e Banca delle Visite PET.

Al 31 dicembre 2024 Banca delle Visite conta questi numeri:

Banca delle Visite I numeri

aggiornamento al 31.12.2024



361

Amici e Point



552

SuperDoc e SuperCentri



133

Comuni amici



6420

Prestazioni donate

18

Regioni coperte

22

Progetti attivati

105

Enti censiti aiutati

La diffusione del circuito solidale, che è a livello nazionale, si caratterizza per il coinvolgimento di Amici Sostenitori (cittadini privati) e Point (enti, attività e associazioni locali), convenzioni con medici e centri medici “SuperDoc e Supercentri” e collaborazioni con la pubblica amministrazione, i “Comuni Amici”, oltre alle Aziende Amiche che rappresentano un importante sostegno per la realizzazione di progetti e attività di sostenibilità sociale.

- **Amici Sostenitori e Amici Point** sono vere e proprie sentinelle sul territorio che collaborano alla diffusione del circuito, nelle attività di informazione ed eventi di fundraising;

SuperDottori e SuperCentri possono mettere a disposizione prestazioni solidali e un listino calmierato;

Comuni Amici comprendono enti e amministrazioni locali, che con un protocollo di intesa o un’informativa, aiutano a divulgare il messaggio solidale e utilizzano il servizio di supporto ai bisognosi in affiancamento alle altre attività delle politiche sociali.

Aziende Amiche sono le realtà che, nell’ottica di supportare iniziative di sostenibilità sociale, scelgono Banca delle Visite come realtà con cui realizzare dei progetti di sostenibilità sociale, con elargizioni liberali a supporto di una specifica causa, un territorio o un ambito, ma anche per sostenere le progettualità su tutto il territorio nazionale.

Un motore importante per un ente del terzo settore sono proprio le Aziende che svolgono e intendono svolgere attività di Corporate Social Responsibility possono realizzare la loro iniziativa solidale con Banca delle Visite.

A queste realtà è possibile proporre di sostenere un’iniziativa di sostenibilità sociale a favore di una o più fasce di persone, identificare un territorio o tutta Italia, scegliere un ambito specialistico, o sostenere



la realizzazione di giornate di prevenzione o magari un progetto speciale, come Banca dello Sport o BDV Pet. I contributi raccolti in questo senso, tramite donazioni liberali, consentono di pianificare le attività, generare impatto sociale aiutando utenti bisognosi e famiglie in difficoltà e sostenere attività di sensibilizzazione per promuovere la cultura della Salute e del benessere psicofisico.

Pianificare un'iniziativa solidale vuol dire agire concretamente sostenendo decine e centinaia di persone e aiutarle a prendersi cura della propria salute, un'attività che ritorna all'Azienda come buona pratica di impegno per il sociale, avvalorando le politiche ESG e rafforzando la brand identity.

Le elargizioni liberali peraltro godono di benefici fiscali: è possibile infatti dedurre la donazione dal proprio reddito complessivo dichiarato fino al 10% del reddito (ai sensi dell'art.83, del D.Lgs n.117 del 03/07/2017).

Tra le "Aziende Amiche", Banca delle Visite può annoverare GADA GROUP SPA; CONFORAMA ITALIA; TECHNIP ENERGIES SPA; MYLAN ITALIA; REBIRTH SPA; TRUST ME UP; STUDIO NCTT; AGRI BIO ECO LABORATORI RIUNITI; GENIAL FINANCE SRL; BIG SRL; ECOSISTEMA SRL; SAXA ROSATA SRL; MONGE SRL; INNOVET SRL; FABAS LUCE SRL, PTEAM SRL

Per alcune di queste Banca delle Visite si è occupata anche dei doni aziendali in occasione delle festività natalizie, un altro modo concreto per sostenere la Fondazione, facendo passaparola grazie al dono che trasporta il messaggio solidale nelle case e sulle scrivanie delle persone.

Ricordiamo che le Aziende (ma anche un singolo donatore) possono organizzare un evento di raccolta fondi. Dicembre in questo senso è sempre un mese interessante: quest'anno si è svolta la terza edizione de Le "Stelle Manzoniane", organizzato dall'Amico Point Croce Verde Bosisio che coinvolge

regolarmente tantissime realtà e istituzioni del territorio, nell'area della Brianza, ma c'è anche chi ha organizzato spettacoli teatrali ed eventi sportivi, con uno spirito solidale e una donazione a favore della Fondazione.

Il 2024 si è chiuso anche con una serie di esperienze itineranti, come il ricco mercatino solidale de La Sapienza, la prestigiosa università romana che ha annoverato Banca delle Visite tra le realtà espositrici, e i numerosi eventi che hanno ospitato il corner solidale della Fondazione, come gli appuntamenti Victory e MYLAB di Mutua MBA.

In conclusione, La Fondazione ci riserverà un 2025 sicuramente intenso di attività, anche in riferimento al fatto che raggiunge il Decennale dalla Fondazione.

Dal punto di vista istituzionale l'acquisizione dello status di ETS con l'iscrizione al Runts avvenuta lo scorso gennaio 2024, ha consentito di proporre a istituzioni ed enti delle attività in co-progettazione e di collaborare attivamente sui territori, con l'augurio che le amministrazioni locali possano essere lungimiranti e fare rete con il terzo settore per affiancare tante attività possibili a quanto già viene realizzato nell'ambito delle politiche sociali e sostenere la diffusione del circuito solidale quale importante strumento di contrasto alla povertà socio-sanitaria e inclusione sociale.

Tra i progetti più interessanti sicuramente ricordiamo Banca dello Sport, fondamentale perché consente di avviare alla pratica sportiva, e sostenerla, bambini e ragazzi in situazioni di disagio o isolamento, un tema sempre più scottante tra i nostri giovani, specie laddove si vive in un contesto familiare con difficoltà, conflitti e privazioni. Lo Sport in questo senso può fare tanto, essendo un prezioso strumento per l'integrazione sociale ed una potente "medicina naturale" fonte di valori sani e benessere psicofisico.

Ricordiamo per chi volesse sostenere Banca delle Visite, o collaborare sul proprio

territorio: basta andare sul sito, nella sezione “collabora con noi” e scegliere per quale tipologia candidarsi.

Dottori e centri medici sono i benvenuti in tutta Italia, andando ad intensificare la rete dei professionisti con i quali è possibile organizzare anche attività di prevenzione.

Associazioni e realtà locali sono preziose messaggere del circuito, quindi anche in questo caso, l’adesione o una richiesta di informazioni, è utile per conoscere meglio le reciproche opportunità di collaborazione.

Per sostenere i progetti della Fondazione o donare una prestazione, nella sezione “Dona Ora”, si può effettuare una donazione libera o scegliere una prestazione da donare.

Per inviare una donazione si può utilizzare paypal inviando a:

donazioni@bancadellevisite.it

oppure tramite bonifico bancario al seguente IBAN:

IT50M0312403201000000230491

intestato a **Banca delle Visite ETS**

Ovviamente, come ente non profit, Banca delle Visite ETS è titolata anche alla raccolta del **5x1000**, con il C.F. 97855500589, basta aggiungere il codice fiscale e la firma sulla propria dichiarazione dei redditi.

Lasciti, donazioni in memoria e lieti eventi, sono altre occasioni utili per unire un evento della propria vita, gioioso o meno, a fare del bene.

Per ulteriori approfondimenti:

www.bancadellevisite.it





INTERAZIONI FARMACOLOGICHE ED ALIMENTARI NEL PAZIENTE ANZIANO POLITRATTATO

di Filippo D'Alfonso

In un contesto dove la popolazione anziana cresce rapidamente, il tema delle interazioni tra farmaci e alimenti assume una rilevanza sempre maggiore, soprattutto per quei pazienti che assumono molteplici terapie.

Comprendere e prevenire queste interazioni non è solo una questione clinica, ma una responsabilità condivisa tra medici, farmacisti e pazienti stessi.

Interazioni farmacologiche: un equilibrio delicato

Le interazioni tra farmaci si verificano quando una sostanza, definita "farmaco precipitante", altera l'effetto di un altro farmaco, detto "farmaco oggetto". Questi fenomeni possono portare a effetti indesiderati, che variano da un potenziamento eccessivo dell'azione terapeutica a un suo indebolimento. Le basi di tali dinamiche

sono radicate nella farmacodinamica, che studia gli effetti biochimici dei farmaci, e nella farmacocinetica, che analizza il metabolismo e la biodisponibilità delle molecole.

In particolar modo, i pazienti anziani politrattati - spesso affetti da patologie croniche come ipertensione, diabete, depressione e osteoporosi - sono esposti a un rischio più elevato di sviluppare complicazioni dovute a interazioni farmacologiche. Una funzionalità epatica o renale compromessa, frequente in questa fascia di età, amplifica ulteriormente queste criticità.

Quando alimenti e farmaci entrano in conflitto

Un aspetto cruciale, ma spesso sottovalutato, è rappresentato dalle interazioni farmacologiche. La concomitante assunzione di determinati cibi e farmaci può influire sulla biodisponibilità e sull'efficacia terapeutica. Alcuni esempi noti includono:

- Alendronato: il farmaco deve essere assunto a stomaco vuoto, evitando cibi e bevande come succhi di frutta o caffè, che ne riducono l'assorbimento e possono causare danni gastrici.
- Verdure a foglia larga e anticoagulanti: alimenti ricchi di vitamina K possono alterare l'efficacia degli anticoagulanti, aumentando il rischio di variazioni nei valori dell'INR (tempo di protrombina).
- Pompelmo: noto per inibire l'enzima CYP3A4, può potenziare l'effetto di farmaci come calcio-antagonisti e statine, aumentando il rischio di effetti collaterali.

Il ruolo del farmacista e del medico

Per garantire una terapia sicura ed efficace, è fondamentale che i professionisti sanitari si impegnino nel monitoraggio delle terapie farmacologiche, tenendo conto delle abitudini alimentari dei pazienti. In particolare, il farmacista può svolgere un ruolo di educatore sanitario, fornendo

consigli pratici per evitare combinazioni rischiose e promuovendo una corretta conservazione e assunzione dei medicinali.

Consigli pratici per i pazienti anziani

- 1. Comunicare sempre la lista completa dei farmaci e integratori:** inclusi prodotti da banco ed erboristici.
- 2. Seguire le indicazioni sull'assunzione:** ad esempio, se un farmaco va assunto a stomaco vuoto o lontano da determinati alimenti.
- 3. Evitare l'alcool:** può interagire con molti farmaci, potenziandone gli effetti sedativi o alterandone il metabolismo.
- 4. Consultare sempre il medico o il farmacista in caso di dubbi:** soprattutto prima di apportare modifiche alla dieta o alla terapia.

La gestione delle terapie nei pazienti anziani richiede attenzione e collaborazione tra tutti gli attori coinvolti. La consapevolezza è il primo passo per prevenire complicazioni e garantire il massimo beneficio dai trattamenti. Educare i pazienti e sensibilizzarli su questi temi è una parte essenziale del percorso di cura, che contribuisce non solo al miglioramento della salute fisica, ma anche alla qualità della vita.



Listing on Euronext



NEL PROSSIMO NUMERO



REBIRTH sbarca su EURONEXT GROWTH PARIS: intervista al CEO Massimiliano Alfieri

Rebirth S.p.A., protagonista della crescita internazionale nel settore immobiliare, ha raggiunto un importante traguardo con la quotazione su Euronext Growth Paris.

La società, **attiva tra Italia, Spagna e le Isole Canarie**, punta a **espandersi in Francia**.

In un'intervista esclusiva, il *CEO Massimiliano Alfieri* ci racconta l'evoluzione dell'azienda e le nuove sfide che attendono Rebirth.

LEGGI IN ANTEPRIMA L'INTERVISTA >>

